



Alla c.a. di  
Presidente del Consiglio Mario Draghi  
[presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)  
Segretario generale Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Luigi di Maio  
[segreteria.ministro@cert.esteri.it](mailto:segreteria.ministro@cert.esteri.it)  
e ai sottosegretari Marina Sereni, Manliodi Stefano, Benedetto Della Vedova  
Ministro della Salute Roberto Speranza  
[segreteria.ministro@sanita.it](mailto:segreteria.ministro@sanita.it)  
e ai sottosegretari Pierpaolo Sileri e Andrea Costa  
Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese  
[segreteria.technica.ministro@interno.it](mailto:segreteria.technica.ministro@interno.it),  
[caposegreteria.ministro@interno.it](mailto:caposegreteria.ministro@interno.it)  
e ai sottosegretari Nicola Molteni, Carlo Sibilia e Ivan Scalfarotto  
Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Andrea Orlando  
[segrgabinetto@lavoro.gov.it](mailto:segrgabinetto@lavoro.gov.it)  
e ai sottosegretari Tiziana Nisini e Rossella Accoto

**OGGETTO:** richiesta di intervento sulle politiche migratorie e di accoglienza

**Gentile Presidente e Onorevoli Ministri,**

scriviamo come coordinamento del **Forum per Cambiare l'Ordine delle Cose**, [www.percambiarelordinedellecose.eu](http://www.percambiarelordinedellecose.eu), in rete con forum locali, associazioni e attivisti, presenti in oltre 50 città italiane, che attraverso uno spazio pubblico di advocacy e di confronto, promuove informazione, approfondimento e percorsi di advocacy, attività tese a implementare le politiche migratorie, nello specifico in merito a flussi in ingresso e accoglienza <https://www.percambiarelordinedellecose.eu/territori/>.

Nell'augurarVi buon lavoro, e consapevoli del difficile contesto in cui Vi muovete, con una crisi sanitaria senza precedenti che scardina gli ordini di priorità presenti nelle agende politiche, siamo qui a scriverVi con l'obiettivo di instaurare un rapporto di scambio e interlocuzione sui temi di nostra competenza.

Nel discorso di insediamento il Presidente del Consiglio On. Draghi ha parlato della necessità di compiere scelte coraggiose: un approccio che condividiamo. Crediamo che la politica debba farsi portatrice di un cambiamento nell'impianto normativo e nell'approccio generale al fenomeno migratorio, guardando alla realtà quotidiana del Paese e rispondendo con coraggio alle necessità che emergono.

A fronte della crisi sanitaria sul piano internazionale, e del cambio di esecutivo su quello nazionale, crediamo che tale cambiamento sia oggi ancora più urgente.

Più di ieri crediamo sia necessario ricalibrare i punti programmatici della politica su temi importanti, che al momento ci sembrano accantonati in funzione di un equilibrio tra le parti che però rischia di mantenere in stallo azioni da intraprendere con urgenza.

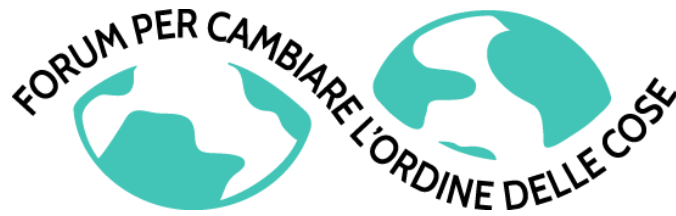
In particolare, i temi su cui crediamo sia necessario un intervento sono:

- **Processi migratori.** In Europa si stanno affrontando questioni importanti legate al ruolo dei paesi membri, Italia compresa, circa i flussi in ingresso. Purtroppo constatiamo che la cornice di

Coordinamento: [coordinamento@percambiarelordinedellecose.eu](mailto:coordinamento@percambiarelordinedellecose.eu)

Contatti: [info@percambiarelordinedellecose.eu](mailto:info@percambiarelordinedellecose.eu)

Stampa: [comunicazione@percambiarelordinedellecose.eu](mailto:comunicazione@percambiarelordinedellecose.eu)



riferimento sembra insistere più sulla difesa dei confini che sulla tutela dei diritti delle persone e sul concetto di solidarietà tra stati membri. Crediamo sia necessario una ridefinizione delle priorità in tal senso, insistendo sulla necessità di garantire i diritti umani in ogni fase del percorso migratorio. L'urgenza di tale ridefinizione è palese se si guarda alla rotta balcanica e, in particolare, a ciò che sta avvenendo in Bosnia, definito da diversi organismi internazionali, tra cui l'OIM, una catastrofe umanitaria, e per la quale è estremamente urgente attivare corridoi umanitari, come richiesto in queste settimane da diverse organizzazioni nazionali e internazionali. In particolare, chiediamo che l'attuale esecutivo cessi le operazioni illegittime di respingimento verso la Slovenia - che hanno l'effetto di attivare respingimenti a catena - per cui l'Italia è stata condannata dal Tribunale di Roma. Crediamo sia urgente definire una politica di ingresso europea, prevedendo la creazione di canali di ingresso regolari e sicuri, sottraendo così le persone all'esigenza di rivolgersi alle uniche rotte possibili, quelle irregolari e spesso mortali controllate dai trafficanti.

- **Sanatorie e regolarizzazione.** L'Italia ha bisogno di politiche di ingresso regolari e periodiche: una necessità emersa con forza nel corso del 2020, legata al bisogno di manodopera per il settore agricolo. Ma tali politiche non possono ridursi a continue sanatorie: la parzialità e inadeguatezza di tali misure si sono palesate con la regolarizzazione prevista nel DL Rilancio del maggio scorso. Le premesse di un parziale fallimento erano già state sottolineate, da noi come da molte altre realtà, all'indomani dell'annuncio del DL. In particolare, l'esclusione di diversi settori lavorativi, e le procedure burocratiche, hanno di fatto precluso la regolarizzazione a migliaia di lavoratori e lavoratrici, tuttora impiegati fuori dalle more della contrattualizzazione e dunque delle garanzie dei diritti, e gravemente soggiogati dalle reti del caporalato, le cui politiche di contrasto ne risultano fortemente limitate.

Crediamo che sia finalmente necessaria una politica che lavori in prospettiva, con uno sguardo alle esigenze nazionali e alla garanzia dei diritti di tutti i lavoratori.

- **Piano nazionale di inclusione e coesione sociale.** E' urgentemente ripensare il sistema di accoglienza, per arrivare alla fuoriuscita dall'approccio emergenziale, attualmente predominante, dando spazio a un approccio che prediliga l'accoglienza diffusa, a bassa soglia, con un'attenzione precipua ai percorsi di inserimento socio-economico e al riconoscimento del valore dell'individuo: un piano su questo insistiamo da tempo, e su cui siamo tornati con forza durante il percorso di rete e confronto tra associazioni e rappresentanti politici portato avanti in occasione delle modifiche ai 'decreti sicurezza'.

Crediamo che non sia più rinviabile una riforma del sistema di accoglienza che lavori da una parte per il graduale abbandono dell'emergenzialità, e dall'altra per la valorizzazione delle molteplici buone prassi presenti sul territorio nazionale. All'implementazione di un diverso sistema di accoglienza crediamo sia necessario destinare una parte del recovery plan, in un'ottica di costruzione di una società che valorizzi il confronto e la tutela dei diritti.

- **Diritto alla Salute.** Oggi più che mai è urgente dare un segnale di discontinuità, che possa insistere sull'importanza della tutela del diritto alla salute in un'ottica comunitaria. Crediamo sia importante la programmazione di una campagna di vaccinazione per le persone prive di un regolare permesso di soggiorno: circa 500mila persone in tutta Italia, che sfuggono a qualsiasi statistica e controllo proprio per via dello status irregolare. Una misura con cui il governo promuoverebbe davvero la tutela del diritto alla salute, per l'intera società.

Coordinamento: [coordinamento@percambiarelordinedellecose.eu](mailto:coordinamento@percambiarelordinedellecose.eu)

Contatti: [info@percambiarelordinedellecose.eu](mailto:info@percambiarelordinedellecose.eu)

Stampa: [comunicazione@percambiarelordinedellecose.eu](mailto:comunicazione@percambiarelordinedellecose.eu)



- **Legge di Cittadinanza.** L'attuale legge di cittadinanza continua a considerare straniere persone nate in Italia o arrivate in infanzia. Come società civile riteniamo non più rinviabile la riforma della normativa.

Auspichiamo che su questi punti, sui quali prende corpo il nostro lavoro come Forum in rete con molte altre realtà, singoli e associazioni, sia possibile aprire una interlocuzione per costruire un dialogo positivo e di collaborazione, a partire dalla programmazione di un incontro.

*Primi Sottoscrittori aggiornati ad oggi, 25.02.2021*

Associazione Opti Poba

Cospe

Csa ex Canapificio

Grei250

Ics - Consorzio italiano di solidarietà

Alterego - Fabbrica dei Diritti

Refugees Welcome Italia

La città invisibile/Termoli

Legambiente Bologna

Well(c)Home - Idea Prisma 82

OLTRE - Ponti fra i Mondi

Pensare Migrante

LESS

Voci della terra

Zalab

Silvia Morara, mediatrice/operatrice di struttura CAS e SAI

*per la RETE "SULLA STESSA BARCA"*

Libertà era restare, Antoniano Onlus , ExAequo , Percorsi di Pace, Approdi, Vivere insieme in pari dignità, Famiglie Accoglienti , Il Manifesto in Rete , CdLM Cgil Bologna , CEFA , Chiesa Metodista di Bologna e Modena , Avvocato di strada , Portico della Pace, Libera Bologna , AtelierSi, Associazione Mondo Donna , CIDAS , Mosaico di Solidarietà, Libertà e Giustizia – Circolo di Bologna, Medici Senza Frontiere Onlus, Campagna "Balconi SalvaGente" , Donne in nero Bologna, Frate Jacopa, Arte Migrante, ABAD, AILes , Frati dell'Eremo di Ronzano, Scuola By Piedi Marina Gherardi , Hayat Onlus , Legambiente Bologna , Associazione Paolo Pedrelli , Refugees Welcome Italia Manitese , Aprimondo, Centro Poggeschi, Witness Journal ASCAI (Ass. Camerunensi in Italia) , Mediterranea Saving Humans , Centro Astalli Bologna, CISL Area Metropolitana Bolognese, ANOLF, PrendiParte, Lvia Forlì nel Mondo

Coordinamento: [coordinamento@percambiarelordinedellecose.eu](mailto:coordinamento@percambiarelordinedellecose.eu)

Contatti: [info@percambiarelordinedellecose.eu](mailto:info@percambiarelordinedellecose.eu)

Stampa: [comunicazione@percambiarelordinedellecose.eu](mailto:comunicazione@percambiarelordinedellecose.eu)